

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 31 dicembre 2023

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento *il SS.mo e divinissimo Sacramento*
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo *come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (ANNO B)

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. Parola del Signore.

Lectio Divina

La fecondità della famiglia

Lettura

In questa Domenica della Sacra Famiglia, le letture ci parlano di fede e di offerta. Nel brano tratto dalla Genesi, prendiamo spunto dalla grande fede di Abramo che, nonostante la sua età avanzata, credette alla promessa divina di poter avere un figlio nella vecchiaia. La fede di Abramo è ribadita nel testo tratto dalla Lettera agli Ebrei, quando egli è chiamato ad offrire al Signore quel figlio, Isacco, tanto atteso e desiderato, e infine ricevuto in dono. Nel vangelo Luca ci narra della presentazione di Gesù al Tempio da parte di Maria e Giuseppe, che portarono il loro Bambino al Signore, come prescritto dalla Legge, riconoscendo in tal modo che non gli apparteneva, e che la loro fecondità era un dono di Dio.

Meditazione

La fecondità di una famiglia non si misura con il numero di figli che ha contribuito a mettere al mondo, ma con la fede e l'amore con cui è disposta ad accogliere la vita, in tutte le sue forme. In tal senso, una famiglia "sterile" è una realtà dolorosa. La famiglia, infatti, è davvero feconda quando con fede si apre ai doni di Dio, e decide di custodirli nella consapevolezza che i figli non appartengono ai genitori, non sono una loro proprietà, ma occorre essere disposti a ridonarli al Signore. Maria e Giuseppe ci hanno insegnato come una coppia possa essere aperta alla vita e ai doni di Dio, accettando anche situazioni scomode. Sia Maria che Giuseppe hanno dovuto fare il salto della fede per accogliere un progetto di vita che non avevano programmato loro, ma che Dio stesso propose per la loro famiglia nascente. La Famiglia di Maria e Giuseppe è Sacra così la ricordiamo nella festa liturgica odierna - non perché essi hanno avuto dei meriti particolari, ma perché decisero di accogliere il sacro dono di Dio: Dio stesso. Accogliere la vita è accogliere Dio. Accogliere la vita nascente e quella morente, quella in salute e quella nella malattia, quella forte e quella più fragile, quella abile e quella disabile, rende sacra e feconda la famiglia, perché chi accoglie la vita, in qualunque forma essa si presenti, accoglie Gesù, Dio stesso. E, quando una famiglia è feconda, lo è perché è credente, e con fede non si impossessa della vita, ma la cura, la custodisce, la serve, per poi restituirla a Dio offrendola nelle sue mani, e consegnandola alla sua volontà. Una coppia è feconda se decide di fare la volontà di Dio, sapendo che, compiendola, i frutti ci saranno sempre, anche se non nel modo atteso e sperato, e nei tempi previsti.

Pregiera: Signore Gesù, manda il tuo Santo Spirito e rendi feconda la mia famiglia, donale

la fede per accogliere e custodire la vita in ogni sua forma, e rendila capace di offrirla quando è necessario farlo, secondo la volontà del Padre. Gesù, dona alla mia famiglia di accogliere te, e rendila sacra. Amen.

Agire: Oggi prenderò la decisione di stare sempre dalla parte della vita, accogliendola con fede, soprattutto quando essa è fragile, indifesa e scartata.

Pregiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

Pregiera alla Santa Famiglia di Papa Francesco

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

CANTO: SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH

Santa Famiglia di Nazareth, /Cattedrale di Dio nel tempo,
accogliesti l'esterna Parola/quando pose fra noi la sua tenda.
Santa Famiglia di Nazareth, /sei custode del grande mistero
che, da secoli in Dio nascosto, /è ora a noi rivelato nel Figlio.

GESÙ GIUSEPPE MARIA! (2 Volte)

Santa Famiglia di Nazareth /Scuola eccelsa del Santo vangelo,
libro aperto allo Spirito Santo /nel silenzio di un'umile casa.
Santa Famiglia di Nazareth, /comunione di vita e di amore.
In te il tempo raggiunge l'eterno /e la terra abbraccia il cielo.

GESÙ GIUSEPPE MARIA! (2 Volte)

Santa Famiglia di Nazareth, /laboriosa officina di vita,
del lavoro la legge redimi, /la fatica diventa salvezza.
Santa Famiglia di Nazareth, /sei cenacolo aperto alla croce
lì Gesù, sacerdote del Padre, /l'obbedienza imparò dal patire.

GESÙ GIUSEPPE MARIA! (2 Volte)

Santa Famiglia di Nazareth. /Via aperta ad ogni gesto di vita
nel mistero di un Figlio donato /Per l'eterna salvezza del mondo.
Santa Famiglia di Nazareth, /coronata di onore e di gloria,
fa che tutti possiamo godere /dell'eterna visione del cielo.

GESÙ GIUSEPPE MARIA! (2 Volte)

RECITA DEL SANTO ROSARIO